

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

47^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 1992

Presidenza del vice presidente LAMA

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	Apposizione di nuove firme	Pag. 7
COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL SEGRETO DI STATO		Assegnazione	7
Composizione e convocazione	3	Cancellazione dall'ordine del giorno	9
GIUNTA PER IL REGOLAMENTO		DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO	
Variazioni nella composizione	3	Presentazione di relazioni	9
DISEGNI DI LEGGE		INCHIESTE PARLAMENTARI	
Comunicazione ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge	4	Annunzio di presentazione di proposte	10
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 1992 .	5	GOVERNO	
ALLEGATO		Trasmissione di documenti	10
DISEGNI DI LEGGE		PETIZIONI	
Trasmissione dalla Camera dei deputati ...	6	Annunzio	10
Annunzio di presentazione	6	MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
		Annunzio	11, 14
		Interrogazioni da svolgere in Commissione	27

Presidenza del vice presidente LAMA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17,30*).
Si dia lettura del processo verbale.

PROCACCI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 23 settembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Candioto, Cappiello, De Rosa, Fogu, Micolini, Molinari, Romeo, Santalco.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Rubner, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Agnelli Arduino, in Romania per partecipare, in qualità di osservatore, alle elezioni legislative e presidenziali.

Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, composizione e convocazione

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha chiamato a far parte del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, di cui all'articolo 11 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, i senatori Acquaviva, Chiaromonte, Cossutta e Pinto.

Informa che il Presidente della Camera dei deputati ha chiamato a far parte dello stesso Comitato i deputati Correnti, Lazzati, Sterpa e Tassone.

Il Comitato è convocato per mercoledì 30 settembre 1992, alle ore 11, nella sua sede di Via del Seminario n. 76, per procedere alla propria costituzione.

Giunta per il Regolamento, variazioni nella composizione

PRESIDENTE. In data 25 settembre 1992, il senatore Tedesco Tatò è stato chiamato a far parte della Giunta per il Regolamento in sostituzione del senatore Tossi Brutti, dimissionario.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».

In data 24 settembre 1992, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro delle finanze:

«Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1992, n. 388, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi e sui trasferimenti di immobili di civile abitazione e per la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonchè altre disposizioni tributarie» (641).

È stato presentato inoltre il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della difesa:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1992, n. 392, recante norme in materia di trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, nonchè di spese connesse alla crisi del Golfo Persico» (648).

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PROCACCI, *segretario, dà annunzio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

**Ordine del giorno
per la seduta di mercoledì 30 settembre 1992**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 30 settembre alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del documento:

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1993-1995 (*Doc. LXXXIV*, n. 1).

La seduta è tolta (ore 17,40).

Allegato alla seduta n. 47**Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**

In data 24 settembre 1992, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 773. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Deputati CAVERI e ACCIARO. - «Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Trentino-Alto Adige» (635) (Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati).

In data 25 settembre 1992 il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 1519. - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 1992, n. 364, recante disposizioni urgenti in materia di prepensionamento» (646) (Approvato dalla Camera dei deputati);

C. 956. - «Adeguamento alle direttive 83/181/CEE e 83/183/CEE, del 28 marzo 1983, come modificate, rispettivamente, dalle direttive 88/331/CEE, del 13 giugno 1988, e 89/604/CEE, del 23 novembre 1989, concernenti franchigie fiscali applicabili a talune importazioni definitive di beni» (647) (Approvato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

In data 24 settembre 1992 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro della Sanità:

«Disposizioni per il funzionamento del Servizio sanitario nazionale» (645).

In data 24 settembre 1992, è stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa:

del CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE. - «Istituzione del corso di laurea in scienze della riabilitazione» (638).

In data 24 settembre 1992 sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

DIONISI, MAISANO GRASSI, MANCUSO, MOLINARI, PROCACCI e ROCCHI. - «Nuovi criteri per l'accertamento dell'invalidità» (636);

FRANCHI, BORRONI, PEZZONI, RANIERI, STEFANINI, ALBERICI e ANGELONI. - «Norme per lo sviluppo dei territori montani» (637);

ALBERICI, NOCCHI, CHIARANTE, BUCCIARELLI, PAGANO, TADDEI e SCIVOLETTO. - «Integrazione dei programmi di insegnamento e provvedimenti a favore della scuola per contribuire allo sviluppo della coscienza civile e democratica nella lotta contro la criminalità mafiosa e camorristica, la violenza e il razzismo» (639);

CAPPELLI. - «Interventi urgenti di solidarietà in favore delle popolazioni della provincia di Savona» (640);

COMPAGNA, CANDIOTO, MARTELLI, PAIRE, SCOGNAMIGLIO PASINI. - «Abrogazione delle leggi sul finanziamento pubblico dei partiti e norme per attribuire ai contribuenti la determinazione dell'ammontare dei contributi ai partiti politici» (642);

CAPPELLI, SERENA, BOSCO, BODO, ROVEDA, TABLADINI, GUGLIERI, PAGLIARINI, SCAGLIONE, PERCIVALLE, LEONI, MANARA, PERINI, ROSCIA. - «Modificazioni ed integrazioni alla normativa concernente la determinazione dei canoni afferenti le concessioni demaniali marittime» (643);

CAPPELLI. - «Modifiche al terzo comma dell'articolo 23 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sulla visitabilità degli impianti di balneazione da parte delle persone handicappate» (644).

È stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa del senatore:

PROCACCI. - «Legge-quadro in materia di cave e torbiere e norme per l'estrazione di materiali litoidi nei corsi d'acqua» (649).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 24 settembre 1992, il senatore Pischedda ha dichiarato di apporre la propria firma ai disegni di legge nn. 55, 59, 60, 61, 63, 64, 65, 67, 68, 70, 72, 73, 77, 78 e 162.

In data 24 settembre 1992, i senatori Perin e Roveda hanno dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 402.

In data 24 settembre 1992, il senatore Montini ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 593.

In data 28 settembre 1992, il senatore Piccoli ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 110.

Disegni di legge, assegnazione

In data 25 settembre 1992 il seguente disegno di legge è stato deferito

- in sede referente:

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

«Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1992, n. 388, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi e sui trasferimenti

di immobili di civile abitazione e per la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonché altre disposizioni tributarie e finanziarie» (641), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 7ª, della 8ª, della 10ª, della 13ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

In data 28 settembre 1992, il seguente disegno di legge è stato deferito

- in sede referente:

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 1992, n. 364, recante disposizioni urgenti in materia di prepensionamento» (646) (Approvato dalla Camera dei deputati), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 10ª Commissione.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA. - «Modifiche ed integrazioni agli articoli 70, 72, 95, 97, 116, 117, 118, 119, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129 e 130 della Costituzione» (511), previo parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agro-alimentare):

BORRONI ed altri. - «Ordinamento del Ministero dell'agricoltura e dell'alimentazione» (408), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 3ª, della 5ª, della 8ª, della 12ª, della 13ª Commissione, della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

TOSSI BRUTTI ed altri. - «Norme per la sicurezza e prevenzione degli incidenti negli ambienti di civile abitazione» (125), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 8ª, della 10ª, della 12ª, della 13ª Commissione, della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

ZAPPASODI e GIUGNI. - «Norme per favorire l'inserimento dei nefropatici nel lavoro. Disciplina dei periodi di riposo a fini terapeutici dei cittadini in trattamento dialitico» (549), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 12ª Commissione;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

MANIERI e MARINUCCI MARIANI. - «Istituzione dell'ordine nazionale degli odontoiatri e modifiche alla legge 24 luglio 1985, n. 409» (598), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 7ª, della 11ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

MANARA. - «Modifiche ed integrazioni alla legge 5 febbraio 1992, n. 175, recante norme in materia di pubblicità sanitaria e di repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie» (605), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 7ª, della 10ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

MANARA ed altri. - «Modifiche ed integrazioni alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, recante norme in materia di indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati» (622), previ pareri della 1ª, della 3ª e della 5ª Commissione.

alle Commissioni permanenti riunite 2ª (Giustizia) e 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni):

GUZZETTI ed altri. - «Modifiche alla legge 27 luglio 1978, n. 392, e nuove norme in materia di locazione di immobili ad uso abitativo» (561), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 10ª e della 13ª Commissione.

Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno

In data 24 settembre 1992, i disegni di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1992, n. 348, recante disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti di imposta e la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonché altre disposizioni tributarie e finanziarie» (508) e: «Conversione in legge del decreto-legge 24 luglio 1992, n. 347, recante norme in materia di trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, nonché di spese connesse alla crisi del Golfo Persico» (509), sono stati cancellati dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione dei decreti-legge.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, presentazione di relazioni

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, in data 23 settembre 1992, il senatore Coco ha presentato la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore

Loreto, per il reato di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (*Doc. IV*, n. 9).

Inchieste parlamentari, annunzio di presentazione di proposte

In data 25 settembre 1992, è stata presentata la seguente proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori:

GAROFALO, MAZZOLA e COVI. - «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Irak dalla filiale della Banca nazionale del lavoro di Atlanta» (*Doc. XXII*, n. 1).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro dell'interno ha comunicato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina della dottoressa Dina Varani a membro del Consiglio di amministrazione dell'INADEL.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale).

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Michele Speciale, di Napoli, chiede un provvedimento legislativo che modifichi il decreto del Presidente della Repubblica 5 novembre 1964, n. 1614 «Norme di attuazione della legge 14 febbraio 1963, n. 60, relative al fondo di rotazione per la concessione di mutui individuali», affinché venga concesso un sussidio a coloro che hanno versato contributi per almeno 30 anni all'ente GESCAL senza ottenere l'assegnazione di un appartamento (*Petizione n. 38*);

il signor Piero Valentini, di Morrovalle (MC), chiede l'istituzione del registro delle imprese informatizzato quale strumento necessario per garantire la trasparenza e lo sviluppo dei mercati e la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata (*Petizione n. 39*);

la signora Cristina Bessone, di Trinità (CN), e numerosi altri cittadini, chiedono un provvedimento che modifichi l'articolo 38 della legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 al fine di escludere dalle specie cacciabili la Peppola, il Fringuello e il Frangolino di monte (*Petizione n. 40*);

il signor Gabriele Bonacci, di Decollatura (CZ), chiede un provvedimento volto all'interpretazione autentica degli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 271, in materia di corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola di ogni ordine e grado (*Petizione n. 41*);

il signor Luigi Mazzullo, di Roma, chiede un provvedimento legislativo che abroghi il comma 12 dell'articolo 2 della legge 31

dicembre 1991, n. 415, in merito alla riliquidazione della pensione in favore dei dirigenti dello Stato collocati a riposo anteriormente al 1979 (Petizione n. 42).

Mozioni

CHERCHI, FORCIERI, GIANOTTI, PIERANI, TADDEI, GIOVANELLI, BACCHIN, MINUCCI Adalberto. -

Il Senato,
considerato:

che l'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM) è stato soppresso e posto in liquidazione con decreto-legge 14 agosto 1992, n. 362;

che le aziende di credito, allo stato attuale, rifiutano di concedere finanziamenti non solo alle società controllate dal gruppo EFIM ma anche alle imprese, spesso di ridotta dimensione, che con tali società intrattengono rapporti di fornitura;

che la mancanza di credito induce riduzioni dei livelli di attività con gravi conseguenze sull'occupazione delle imprese del gruppo;

che tale situazione rischia di diminuire il valore patrimoniale delle aziende del gruppo, soprattutto di quelle sane o potenzialmente risanabili, pregiudicando il compito del commissario liquidatore e l'interesse nazionale;

che la decisione di liquidare l'ente è già stata oggetto di un precedente decreto-legge ora decaduto e che quindi le ripercussioni di tale orientamento del Governo sono già da tempo in atto;

che il dispositivo del decreto prevede che il commissario liquidatore rediga un programma volto, tra l'altro, al trasferimento a terzi, anche in gestione fiduciaria, delle società del gruppo sane o risanabili;

che il dispositivo del decreto prevede, altresì, al comma 1 dell'articolo 3, la possibilità da parte del commissario liquidatore di interventi, concertati con i Ministri competenti, di alienazione, dismissione, trasferimento fiduciario, prima della scadenza dei termini previsti dal medesimo decreto per la presentazione del programma,

impegna il Governo:

ad avvalersi della facoltà espressamente prevista dal citato decreto, operando l'immediato trasferimento in gestione fiduciaria delle imprese controllate dall'EFIM all'IRI e all'ENI ed eventualmente ad altri soggetti;

a valutare le potenziali sinergie industriali con le attività dei due gruppi citati, in particolare trasferendo le attività dei comparti aeronautico, ferroviario, dell'industria degli armamenti all'IRI e le attività dei comparti dell'alluminio, del vetro e dei nuovi materiali all'ENI.

(1-00038)

Interpellanze

SCIVOLETTO, RUSSO Michelangelo, GRECO, ANDREINI, LUONGO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del bilancio e della programmazione economica e per gli interventi straordinari nel*

Mezzogiorno e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile. - Premesso:

che come risulta da alcuni organi di informazione («Il Sole-24 ore» di mercoledì 23 settembre 1992) la sezione controllo della Corte dei conti, in sede di visto dei relativi decreti di attuazione, ha deciso di rinviare alla Corte costituzionale, per motivi relativi ai meccanismi di copertura finanziaria, sei leggi approvate dal Parlamento alla fine della X legislatura;

che, fra le leggi rinviate alla Corte costituzionale, è compresa la legge n. 433 del 31 dicembre 1991 concernente «Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa» il cui blocco, anche momentaneo, costituisce un fatto estremamente grave per le popolazioni colpite dagli eventi sismici che si preparano ad affrontare il terzo inverno consecutivo in condizioni di incredibili disagi e sofferenze,

gli interpellanti chiedono di sapere:

quale sia la valutazione del Governo sulla reale portata delle conseguenze (certamente negative e persino drammatiche a parere degli interpellanti) del rinvio alla Corte costituzionale della legge n. 433 del 31 dicembre 1991;

quali iniziative urgenti e concrete intenda adottare il Governo al fine di impedire arresti o rallentamenti nella fase di avvio della ricostruzione ed al fine di evitare alle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto del dicembre 1990 un ulteriore peggioramento delle loro prospettive e delle loro condizioni di vita.

(2-00120)

MAISANO GRASSI. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Premesso:

che la Grecia ha concentrato sui confini della Repubblica di Macedonia ingenti forze militari;

che sono state bloccate nel porto di Salonicco le forniture di petrolio regolarmente acquistate dalla Repubblica di Macedonia con grave danno per le imprese macedoni che hanno riserve solo per pochi giorni;

che il Ministro degli affari esteri greco ha fatto chiaramente intendere che queste misure di intimidazione cesserebbero automaticamente nel momento in cui la Repubblica di Macedonia cambiasse nome;

che Cyrus Vance e Lord Owen si sono recati ad Atene per colloqui con il Primo Ministro greco Mitsotakis per affrontare la questione,

l'interpellante chiede di sapere:

quali iniziative si intenda prendere per sollecitare da parte della Comunità europea, della CSCE e dell'ONU iniziative e sanzioni nei confronti della Grecia per violazione dei trattati internazionali sul libero commercio e degli accordi sulla mobilitazione di forze militari alle frontiere di altri Stati;

se il Governo italiano intenda procedere - al fine di scongiurare incidenti militari e di vanificare le pretese greche - unilateralmente o in

accordo con altri Governi, al riconoscimento della Repubblica di Macedonia.

(2-00121)

BOFFARDI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che in queste settimane gli abitanti del centro storico di Genova stanno manifestando con grande allarme il profondo disagio che deriva dalla ripresa, nel loro quartiere, di una criminalità e di un degrado sociale diffusi senza che le istituzioni pubbliche mostrino di essere capaci di intervenire in modo coordinato, continuo ed efficace;

che la natura dei problemi del centro storico genovese riguarda diversi aspetti tra cui:

l'attività di spaccio e la diffusione della droga, per cui è indilazionabile l'avvio di una politica antiproibizionista accompagnata da una seria attività terapeutica e assistenziale per i tossicodipendenti e le loro famiglie e l'adozione contestuale di adeguati strumenti e presenze repressive nei confronti degli spacciatori;

la concentrazione squilibrata di una popolazione immigrata le cui condizioni di difficoltà, aggravate dalla mancanza di interventi delle istituzioni pubbliche, sono oggetto di sfruttamento economico e, in parte, anche di induzione all'attività criminosa da parte sia di delinquenti locali che stranieri;

una politica di interventi di acquisizioni e ristrutturazioni immobiliari, spesso utilizzando risorse e agevolazioni pubbliche, che tende di fatto ad espropriare la popolazione locale mutando profondamente il carattere residenziale ed economico-produttivo del quartiere;

la mancanza di interventi adeguati a favorire la vivibilità in un tessuto urbano particolarissimo e di grande rilevanza storica e culturale a partire da provvedimenti semplici quali la pedonalizzazione della zona (salvo i trasporti per le attività economiche), la pulizia delle strade, l'illuminazione, l'adeguamento delle reti idriche e fognarie, il controllo e la valorizzazione dei beni artistici e storico-monumentali;

la mancanza di un programma concreto di valorizzazione dell'ex area Expo attraverso l'inserimento di attività economiche e culturali e presenze anche residenziali che consentano alla zona di assumere, al di fuori da artificiose sperimentazioni, reali caratteristiche di quartiere «recuprate» alla città,

l'interpellante, per avviare con urgenza una politica coordinata tra tutti i soggetti pubblici, e in primo luogo attribuendo al comune di Genova la competenza della gestione dell'ex area Expo e la regia complessiva degli interventi, chiede di sapere se il Governo non ritenga di farsi promotore di un urgente confronto con le istanze pubbliche più rappresentative per indicare i provvedimenti da adottare, attraverso una legislazione specifica e straordinaria, per il centro storico di Genova. A definire tali provvedimenti dovranno concorrere le forze sociali e culturali della città, secondo procedure che garantiscano la massima trasparenza e la possibilità di verifiche periodiche, ed escludano che siano conferiti poteri decisionali a ristretti circoli economici e professionali, come invece è purtroppo avvenuto nella progettazione delle opere «Colombiane» dell'Expo.

(2-00122)

LIBERTINI, ICARDI. - *Al Ministro dell'interno.* - Si interpella il Ministro dell'interno sul grave intervento che la polizia ha effettuato il 25 settembre 1992 a Torino contro i partecipanti alla manifestazione sindacale di protesta per i decreti economici del Governo.

La partecipazione dei lavoratori allo sciopero e alla manifestazione è stata enorme, ma del tutto pacifica; la grande maggioranza dei lavoratori ha contestato a gran voce anche i vertici sindacali e l'accordo del 31 luglio 1992 sulla scala mobile. Ma questa contestazione è stata priva di atti di violenza. Proprio al termine della manifestazione, quando i dirigenti sindacali avevano lasciato la piazza, poliziotti in borghese armati di manganelli hanno caricato con violenza i lavoratori che continuavano a manifestare pacificamente ed anche i componenti di un complesso musicale presenti all'iniziativa.

Pertanto, si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo intenda richiamare all'ordine gli organi di polizia di Torino e garantire che tali episodi non si ripetano.

(2-00123)

Interrogazioni

MANZINI, ZOSO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Premesso che i recenti provvedimenti per il contenimento della spesa riguardano anche la materia relativa ai contratti del pubblico impiego e, fra essi, quello del personale docente e non docente della scuola, si chiede di conoscere quali iniziative il Ministro della pubblica istruzione intenda adottare per chiudere un contratto scaduto da oltre due anni.

(3-00206)

STEFANELLI. - *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* - Rilevato che presso la USL n. 11 di Vairano Patenora (Caserta) da svariato tempo i dipendenti amministrativi ed i dipendenti in servizio presso l'ospedale di Roccaromana sono in stato di agitazione con frequenti scioperi, perchè lamentano la mancata corresponsione degli stipendi dal mese di maggio 1992 ad oggi ed il mancato pagamento di premi incentivanti per il 1991 e per il 1992;

constatato che tale situazione provoca un grave stato di disagio per i dipendenti e per gli assistiti;

poichè nessun intervento sinora risulta attuato per eliminare siffatta incresciosa situazione che rischia di degenerare in disordini,

si chiede di sapere quali provvedimenti i Ministri in indirizzo intendano adottare in materia per assicurare ai dipendenti la possibilità di sopravvivenza e agli utenti la possibilità di essere assistiti secondo legge.

(3-00207)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MEDURI. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Premesso che ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 5 marzo 1990, n. 46, tutte le

imprese artigiane esercenti attività di installazione, ampliamento, trasformazione e manutenzione impianti avrebbero dovuto presentare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge medesima, domanda alla commissione provinciale per l'artigianato al fine di ottenere il riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali richiesti;

considerato che a Reggio Calabria e provincia risulta, da una ricerca dell'Unione provinciale degli artigiani, che oltre il 50 per cento di tali imprese, per difetto di informazione, non hanno proceduto a presentare la domanda prescritta entro i termini previsti dalla legge n. 46 del 1990,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano estremamente utile e comunque giusta - se possibile - una riapertura dei termini previsti dall'articolo 5 della legge n. 46 del 1990, per consentire a chi non lo aveva fatto prima, pur esercendo l'attività artigianale di cui sopra, di richiedere alla commissione provinciale per l'artigianato il riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali.

(4-01138)

BOFFARDI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - A seguito dell'alluvione che si è verificata nei giorni scorsi a Savona e in altri comuni dell'interno e che ha provocato vittime e gravissimi danni, l'interrogante chiede di sapere se non si intenda proclamare il riconoscimento dello stato di calamità naturale e i conseguenti provvedimenti atti a sostenere la popolazione e le aziende così gravemente colpite.

(4-01139)

VOZZI. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso:

che da notizie sulla stampa locale risulta che la «sospensione temporanea» del consiglio di leva di Potenza corre un grave rischio di divenire definitiva;

che questa situazione porterebbe ad una serie di problemi quali:

a) un grave disagio per gli oltre 700 giovani lucani che ogni anno giungono a Potenza per gli adempimenti collegati alla leva; essi infatti sarebbero costretti a raggiungere Salerno o Bari a seconda della provincia di residenza;

b) un non trascurabile impegno da parte del sindaco del capoluogo, o dei suoi delegati, che dovrà quotidianamente raggiungere Salerno;

c) l'isolamento e la subalternità della regione Basilicata che, già penalizzata quanto a vie di comunicazione, infrastrutture e servizi per la cittadinanza, perderebbe un importante punto di riferimento per i giovani e le loro famiglie,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno:

chiarire la effettiva situazione relativa all'ufficio di leva di Potenza;

fornire assicurazioni nel senso che la temporanea sospensione dell'ufficio in oggetto non si traduca in un definitivo trasferimento.

(4-01140)

BORATTO. - *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e dell'ambiente.* - Premesso:

che a motivo di un accertato inquinamento delle acque di adduzione alla Villa d'Este di Tivoli e a seguito di conseguenti provvedimenti restrittivi emanati dalle competenti autorità è di fatto impedito al pubblico il godimento integrale della visita alla Villa; le fontane, che della Villa costituiscono una delle attrattive fondamentali, sono alimentate da un ridotto flusso di acqua per evitare che la nebulizzazione della stessa possa procurare danno alla salute del personale di custodia e dei visitatori;

che il fatto costituisce - al di là delle pur rilevanti implicazioni economiche in termini di perdita cospicua degli introiti - evento grave, anzi gravissimo, sia sul piano culturale sia su quello turistico e di immagine, per la sottrazione alla vastissima platea di pubblico nazionale ed internazionale di un'opera rinascimentale di grande pregio, conosciuta in tutto il mondo;

che la Villa utilizza - per il gioco delle proprie fontane - le acque del fiume Aniene, tributario del Tevere, notoriamente destinatario - e per questo fortemente inquinato - di scarichi urbani ed industriali della omonima valle;

che la bonifica del fiume richiede tempi lunghi e finanziamenti considerevoli e solo può inquadarsi in un programma, che appena oggi si va delineando, di una più complessiva opera di bonifica dell'intero bacino del Tevere;

che tutto questo appare non conciliabile con la necessità di addivenire in tempi relativamente brevi ad una completa e soddisfacente soluzione del problema connesso all'alimentazione delle fontane della Villa;

che inutile, sebbene fortemente dispendiosa, è apparsa sin dall'inizio, ed è oggi confermata nei fatti, la politica adottata dall'amministrazione comunale di Tivoli che, improvvisando interventi tecnici non sostenuti da adeguata indagine cognitiva, ha sino ad oggi impegnato capitali per circa 800 milioni di lire per un'opera di captazione e convogliamento delle acque profonde del fiume;

che sussiste il concreto pericolo che si metta mano ad ulteriori più costose e niente affatto garantite opere, con il rischio di esporre la comunità a sacrifici aggiuntivi ed inutili di ben più cospicue porzioni;

vivamente preoccupato di quanto sta accadendo e delle prospettive, gravide di conseguenze, che gli interventi sino ad oggi predisposti lasciano intravedere;

ritenuto che un'opera di risanamento delle acque di alimentazione delle fontane della Villa non possa essere rinviata ad una più complessiva opera di bonifica del fiume Aniene;

avute presenti le non marginali implicazioni economiche che la vicenda ha già determinato o potrebbe determinare in termine di costi sostenuti, minori introiti (riduzione delle presenze del 35-40 per cento) ed ulteriori spese non sufficientemente ponderate;

nella opinione che ogni intervento debba essere preceduto e fondato su un adeguato studio di affidabilità;

nella opinione altresì che a ciò debba provvedersi - stante

l'interesse pubblico e la risonanza internazionale che la vicenda determina - mediante incarico di studio da affidare a pubblica istituzione del più alto livello scientifico,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano utile commissionare urgentemente al CNR o all'Istituto superiore di sanità uno studio completo e di piena affidabilità - da confezionare entro tempi compatibilmente brevi, tali da non compromettere comunque lo svolgimento della prossima stagione turistica - inteso a determinare possibili rimedi, limitati alla bonifica delle sole acque di adduzione alla Villa, modalità di recupero, tempi e costi relativi.

(4-01141)

MOLINARI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Premesso che con decreto ministeriale 20 febbraio 1991, n. 56383, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni ha indetto un concorso per titoli di servizio, a carattere nazionale, per la nomina alla qualifica funzionale di vice dirigente amministrativo, si chiede di sapere:

1) se non si ritenga inutile e superfluo l'espletamento di un concorso proprio in un momento in cui l'ASST è in fase di soppressione, stante il disposto degli articoli 1, 2 e 3 della legge 29 gennaio 1992, n. 58, relativa alla riforma del settore delle telecomunicazioni;

2) se non si rilevi, visto che il concorso è per titoli di servizio, una incompatibilità assoluta ed un netto contrasto con la professionalità acquisita, nell'ammissione al corso di 5 revisori tecnici capo, forniti di diploma di perito tecnico, con professionalità tecnica quasi quarantennale e con specifiche mansioni previste dal rispettivo profilo professionale nelle norme di attuazione della legge n. 797 del 22 dicembre 1981 che non hanno alcuna connessione con la qualifica di vice dirigente amministrativo da conferire, come chiaramente sancisce l'articolo 7 del decreto 20 febbraio 1991;

3) se non si ritenga illegittimo ed ingiusto l'operato della commissione centrale del personale che ha attribuito ai possessori del diploma di istruzione secondaria di secondo grado 6 punti, pur costituendo quest'ultimo requisito essenziale ai sensi dell'articolo 2 del bando per l'ammissione al concorso, e li ha negati, invece, ai laureati in possesso anch'essi dello stesso diploma;

4) se, nel rispetto della manovra finanziaria ed in considerazione dell'inutilità stessa del concorso per i motivi sopra citati, non sia doveroso provvedere alla sua immediata revoca, oppure se non si ritenga giusto, in ossequio alla trasparenza e alla moralizzazione e nel rispetto dell'articolo 97 della Costituzione, nominare una commissione d'inchiesta che faccia piena luce sul comportamento tenuto dalla commissione centrale del personale sia sul piano della legittimità che del merito.

(4-01142)

BRINA. - *Al Ministro delle finanze.* - Premesso:

che la legge 30 dicembre 1991, n. 413, con l'articolo 78 istituisce i centri autorizzati di assistenza fiscale (CAAF) ed introduce nel nostro

ordinamento tributario l'istituto del «visto di conformità» che i soggetti professionali autorizzati possono apporre in calce alla denuncia dei redditi dei contribuenti loro clienti se la stessa viene considerata veritiera e comunque in linea con le risultanze contabili e con i valori indicati dei coefficienti di congruità;

che opportunamente il legislatore, nel demandare al Governo il compito di redigere i regolamenti, ha indicato con precisione i criteri da seguire specificando testualmente al comma 4 dell'articolo 78: «In ogni caso è garantito il libero esercizio dell'attività di assistenza e di difesa nei rapporti tributari e contributivi a chiunque sia competente a svolgerla sulla base delle disposizioni vigenti, inclusa la possibilità per gli iscritti negli albi dei dottori commercialisti o dei ragionieri liberi professionisti di apporre, alle medesime condizioni, su richiesta dei contribuenti, il visto di conformità di cui al presente comma, nonchè di inoltrare ai competenti uffici dell'amministrazione finanziaria le dichiarazioni da essi predisposte e le relative registrazioni, con le modalità previste dai centri; i consulenti del lavoro e i consulenti tributari possono apporre il visto di conformità di cui al presente comma per quanto riguarda gli adempimenti dei datori di lavoro sostituiti d'imposta»;

che all'interrogante risulta, da pubblicazione avvenuta a mezzo stampa, che il regolamento dei centri autorizzati di assistenza fiscale all'articolo 9 non considera tra i soggetti professionali autorizzati ad apporre il visto di conformità di cui al comma 4 dell'articolo 78 della legge n. 431 del 1991 i consulenti tributari iscritti negli appositi ruoli camerali di periti esperti in tributi,

si chiede di conoscere le ragioni che hanno indotto il Ministro delle finanze ad escludere dalla più recente riscrittura dell'articolo 9 del regolamento i consulenti tributari, peraltro correttamente inseriti nel precedente testo pubblicato dalla stampa nel mese di maggio 1992; c'è da augurarsi che la omissione sia del tutto accidentale e quindi di facile rimedio, diversamente il regolamento sarebbe illegittimo in quanto in palese contrasto con i criteri contenuti nella delega.

(4-01143)

MANZINI, ZOSO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Premesso:

che il decreto-legge n. 333 del 1992 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, blocca l'impegno delle spese dello Stato fino al 31 dicembre 1992 (il che, ai sensi dell'articolo 274 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, comporta il loro passaggio «in economia» e, cioè, la loro eliminazione), consentendo l'impegno delle sole spese necessarie al funzionamento dei servizi istituzionali, per pagare il personale e delle spese fisse ed obbligatorie;

che ai sensi dell'articolo 1 del decreto ministeriale 10 luglio 1991 il sussidio alle scuole materne non statali, espressamente previsto dall'articolo 31 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, richiamato dall'articolo 32 della legge 18 marzo 1968, n. 444, legge organica istitutiva della scuola materna statale, nel contesto dell'inquadramento sistematico del settore prescolare «è destinato a parziale copertura delle

spese di funzionamento», specificamente a surrogare il mancato pagamento delle rette da parte delle famiglie non abbienti;

che, allorchè è intervenuto il sopra citato decreto-legge n. 333 del 1992, le spese di funzionamento erano già state effettuate e l'accoglienza gratuita di alcuni allievi era già intervenuta anche sulla base dell'affidamento circa l'erogazione di un sussidio previsto per legge, finanziato nel bilancio dello Stato (capitolo n. 1461) per la cui concessione si era esaurita la relativa complessa procedura amministrativa fissata dal decreto ministeriale 10 luglio 1991 (domande della scuola, pareri del consiglio scolastico provinciale e della commissione prefettizia, inoltre al Ministero della pubblica istruzione per la determinazione dell'entità del sussidio), secondo una prassi adottata dal 1968;

che nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1992 lo stanziamento per i sussidi era stato raddoppiato (da 40 ad 80 miliardi), con ciò provando la considerazione del Parlamento sulla validità del servizio reso dalla scuola materna non statale;

che nella nozione di spese fisse la dottrina comprende, tra l'altro, gli oneri che derivano da leggi organiche; poichè, come è noto, i contributi per le scuole materne private sono stati introdotti dall'articolo 31 della legge n. 1073 del 1962 ed hanno ottenuto inquadramento sistematico dalla legge n. 444 del 1968 (articolo 32) tali contributi - iscritti da 30 anni nel bilancio dello Stato e via via aumentati - potrebbero per questo concretare una spesa fissa;

che per spese obbligatorie la dottrina considera gli oneri imposti dalla organizzazione amministrativa dello Stato, per cui, se si considera che il contributo ministeriale è strumento di sopravvivenza di tantissime scuole autonome, specie nel Sud (tanto che, con notevole sforzo, proprio per il 1992 il Parlamento ha raddoppiato lo stanziamento), non è difficile immaginare che un numero notevole di tali scuole potrebbe chiudere, ove venisse abolito il contributo;

che tale evenienza, però, in presenza del contestuale congelamento di nuove istituzioni di scuole materne statali, contenuto nel decreto-legge di cui sopra, potrebbe provocare un rimarchevole vuoto di scolarizzazione in larghe zone del paese;

che il mantenimento della spesa, perciò, consentirebbe alle scuole materne private di scongiurare tale vuoto, dando loro un rilievo essenziale all'interno della gestione scolastica italiana;

che, d'altra parte, quando tali scuole assolvono a funzioni di supplenza, surrogano precisi obblighi organizzativi dello Stato nel settore dell'istruzione; non sembra, perciò, dubbio che in tali casi la loro presenza ne sottolinei la essenzialità, con conseguente qualificabilità di «obbligatoria» alla spesa indispensabile per far assolvere loro tale ruolo;

che a prescindere, però, da ogni disquisizione sulla «fissità» od «obbligatorietà» di tale spesa, va sottolineato che l'erogazione del sussidio alle scuole materne private non concreta una manifestazione giuridica di libertà da parte dello Stato in quanto, come la legge che lo istituiva ha espressamente preteso e come è stato recentemente confermato, il sussidio medesimo è condizionato alla ammissione gratuita alla scuola di alunni in disagiate condizioni economiche;

che tale obbligazione le scuole materne private hanno già compiutamente soddisfatto facendo affidamento su un impegno formalmente consacrato nella normativa ed in una trentennale iscrizione nel bilancio della pubblica istruzione approvato dal Parlamento,

si chiede di sapere se il Ministro della pubblica istruzione non ritenga di considerare le somme iscritte al capitolo n. 1461 del bilancio della pubblica istruzione come «spese fisse obbligatorie» e, quindi, non soggette al blocco di spesa previsto dalla legge n. 359 dell'8 agosto 1992.

(4-01144)

PROCACCI. - *Ai Ministri dell'ambiente, per i beni culturali e ambientali e dell'interno.* - Premesso:

che la giunta regionale della Campania ha recentemente deliberato (22 luglio 1992) la localizzazione dell'impianto di smaltimento rifiuti del consorzio intercomunale in località Limitone ricadente fra i comuni di Valle di Maddaloni e Caserta, in violazione dell'articolo 3-bis della legge n. 441 del 1987 e dell'attuativo decreto ministeriale n. 559 del 1987 in materia di valutazione preventiva di compatibilità ambientale del sito e dei procedimenti istruttori a ciò finalizzati; fra l'altro, la conferenza dei servizi della regione Campania non ha sentito il parere del consiglio comunale di Caserta (peraltro non convocato dal sindaco Gasparin nonostante la richiesta dell'ente regione);

che l'area individuata sul versante di Valle di Maddaloni è di forte valenza archeologica e ambientale, tant'è che sarebbe ricompresa nel progetto di realizzazione di un'area da destinarsi a parco, mentre la parte ricadente sul versante casertano è estremamente degradata e vi insistono cave e cementifici;

che alla scelta della regione Campania si oppongono tutte le associazioni ambientaliste, l'intero consiglio comunale di Valle di Maddaloni, i comitati, i consiglieri comunali della maggioranza presso il comune di Caserta, le rappresentanze dei Verdi della zona, oltre l'attuale opposizione istituzionale del comune di Caserta, che già più volte hanno denunciato al Coreco ed anche alla magistratura l'operato degli amministratori pubblici ottenendo già nel 1991 dal TAR della Campania la bocciatura del sito in località Gradilli per le stesse motivazioni per cui si chiede oggi l'intervento anche del Ministro dell'ambiente;

che, inoltre, lo stesso presidente del consorzio casertano smaltimento rifiuti e il presidente dell'amministrazione provinciale di Caserta hanno di recente dichiarato l'inadeguatezza della scelta del sito e si sono impegnati ad affidare a tecnici indicati dal movimento ambientalista la localizzazione di un nuovo sito e l'elaborazione, ai sensi degli articoli 14 e 15 della legge n. 142 del 1990, di un piano stralcio del Piano regionale smaltimento rifiuti, attese le omissioni della regione Campania nell'applicare le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano di dover verificare il rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa nella localizzazione dell'impianto di Limitone;

se, stante il pregio dell'area del comune di Valle di Maddaloni, interessata dal progetto, il Ministro per i beni culturali e ambientali non ritenga di esercitare i poteri di ordinanza inibitoria cautelare di cui all'articolo 8, comma 3, della legge n. 349 del 1986;

se i Ministri in indirizzo non ritengano di procedere al commissariamento del consorzio per la gestione dei finanziamenti FIO (n. 106 - delibera CIPE 12 maggio 1988) e all'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 220 del 19 settembre 1991, vista l'oggettiva incapacità da parte dell'ente a gestire (con l'ormai concreto pericolo di vederli revocati) i 32 miliardi concessi dalla CEE per i lavori già da oltre tre anni appaltati e mai realizzati.

(4-01145)

DI NUBILA, COVIELLO. - *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.*

- Premesso:

che l'organizzazione del Corpo forestale dello Stato in Basilicata prevede una struttura su base distrettuale, con sede in Lagonegro (Potenza), che ha giurisdizione su 30 comuni e su un territorio di 180.000 ettari, di cui circa il 30 per cento è area boschiva;

che tale area comprende riserve naturali riconosciute e dichiarate di notevole interesse nazionale, quali il Parco nazionale del Pollino, le riserve di Sirinolago Laudemio, Monte La Spina e Monte Alpi, riserve, insieme con l'area gravitante sul «polo» di Maratea, con elevate potenzialità turistiche;

che la vigilanza su tale patrimonio boschivo, che comprende peculiarità di estremo interesse naturalistico, è affidata ad appena 35 guardie forestali, dislocate fra 14 stazioni, un distaccamento ed il comando distrettuale,

gli interroganti sottopongono all'attenzione del Ministro in indirizzo la situazione di precarietà del personale destinato alla vigilanza del notevole patrimonio naturalistico del lagonegrese e chiedono di conoscere se non ritenga di assumere opportune determinazioni in ordine alla possibile destinazione in quelle aree di unità del Corpo forestale dello Stato che potenzino il presidio del territorio.

(4-01146)

ROVEDA. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso:

che presso la pretura di Lecco ed in tutto il resto del paese si manifesta un gravissimo problema di organico in quanto i posti rimasti vacanti a seguito di trasferimenti trovano copertura solo a distanza di anni;

che questa situazione provoca un continuo blocco di ruoli e rinvii d'ufficio di migliaia di cause non avendo mai, neanche per brevi periodi, la possibilità di avere l'organico funzionante al completo;

constatato:

che da un confronto tra il decreto-legge n. 205 del 4 marzo 1992 e il decreto-legge n. 275 del 30 aprile 1992, non convertito in legge, aventi entrambi ad oggetto «Permanenza in servizio dei magistrati oltre il settantesimo anno di età», si evidenzia che nel decreto-legge n. 205 del

1992 all'articolo 3, commi 3 e 4, era prevista la modifica degli articoli 10 e 194 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e che questa modifica non venne reiterata nel decreto-legge n. 275 del 1992;

che le predette modifiche all'ordinamento giudiziario sono di estrema rilevanza ai fini di una corretta amministrazione della giustizia, in quanto prevedono che «la destinazione del magistrato trasferito a domanda non ha effetto fino alla immissione in possesso del magistrato destinato in sostituzione e comunque per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla pubblicazione della vacanza»;

che questa modifica, la cui esigenza è da tempo avvertita ed è stata più volte evidenziata e sollecitata da procure ed ordini di avvocati, consentirebbe di evitare le prolungate vacanze di oggi,

l'interrogante chiede di sapere cosa il Ministro in indirizzo intenda fare al riguardo.

(4-01147)

PIERANI. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze. – Considerato:

che le tariffe di estimo delle unità immobiliari urbane, così come fissate con il decreto del Ministro delle finanze in data 27 settembre 1991, non appaiono determinate sulla base di criteri omogenei di comparazione;

che ciò rischia di provocare vere e proprie ingiustizie fiscali in quanto da tali tariffe conseguono i valori catastali degli immobili sui quali dovrà essere calcolata l'ISI e, a partire dal prossimo anno, anche l'ICI;

che due sono, in particolare, i motivi di contestazione verso i quali si rivolge principalmente il vivo dissenso della cittadinanza:

1) l'accentuata diversità delle valutazioni attribuite a località fra di loro evidentemente simili per collocazione geografica e per interesse economico (si vedano, ad esempio, nell'ambito della provincia di Forlì, le tariffe attribuite al comune di Riccione rispetto a quelle di tutti gli altri comuni costieri);

2) la mancata suddivisione del territorio di quasi tutti i comuni in più zone censuarie, che comporta una valutazione unica, sul territorio dell'intero comune, per immobili aventi valori di mercato notevolmente diversi (sempre a titolo di esempio, ad un appartamento situato nel pieno centro turistico di Riccione verrebbe attribuito lo stesso valore catastale di un appartamento, con uguale numero di vani, ubicato nel Piano di edilizia economica popolare o in zona completamente periferica),

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro delle finanze non ritenga necessario procedere alla revisione delle tariffe di estimo approvate con il citato decreto ministeriale, richiedendo anche l'attiva collaborazione degli enti locali interessati, evidentemente più consapevoli delle caratteristiche socio-economiche presenti nei rispettivi territori;

se, nel frattempo, il Governo non ritenga di prorogare i termini di pagamento dell'ISI al mese di dicembre – senza penalità – per consentire la divulgazione tempestiva dei nuovi estimi o di eventuali altri parametri transitori.

(4-01148)

MOLINARI. - *Ai Ministri della sanità, dell'interno e di grazia e giustizia.* - Premesso:

che nella passata legislatura sono state presentate interrogazioni parlamentari in merito alla scandalosa gestione dell'USL n. 36 della penisola sorrentina (4-05500 del 6 novembre 1990 e 4-05856 del 5 febbraio 1991, entrambe del senatore Pollice);

che l'opinione pubblica è rimasta profondamente colpita dalle notizie relative all'intreccio affari, politica, camorra sulla tangentopoli di Castellammare di Stabia (USL n. 35) e della penisola sorrentina (USL n. 36);

che alcune ditte interessate all'inchiesta «mani pulite» risultano affidatarie di diversi servizi nella penisola sorrentina;

che, tra l'altro, il comitato di gestione, con delibera n. 519 adottata il 28 maggio 1991, prorogava a trattativa privata l'appalto di pulizia dei presidi ospedalieri per il periodo dal 1° ottobre 1991 al 30 novembre 1991;

che a tutto il 23 settembre 1992, trascorso ormai un anno, con continue proroghe, tale servizio è ancora affidato alla stessa ditta denominata «La Perla», il che rientra chiaramente in procedure di clientela atte a favorire precisi interessi privati;

che, oltre alle proroghe illegittime, concesse all'infinito dal dottor Gonzales con atto n. 298 del 30 dicembre 1991, lo stesso ha altresì concesso l'ampliamento del contratto di appalto, in palese contrasto con le disposizioni di legge,

si chiede di sapere:

a) se risultino indagini penali in corso presso la procura della Repubblica di Napoli;

b) se risultino trasmessi rapporti da parte della polizia giudiziaria (pubblica sicurezza e carabinieri);

c) se risultino emessi avvisi di garanzia nei confronti degli amministratori e dei funzionari compiacenti.

(4-01149)

MOLINARI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso:

che nelle Marche, in provincia di Pesaro, all'interno della USL n. 7, esistono due ospedali, quello di Cagli e quello di Pergola;

che le strutture dei due ospedali presentano caratteristiche opposte;

che l'ospedale di Cagli è costituito da un antico edificio, posto all'interno del centro storico e lambito dalla Vecchia Flaminia; soffocato tra le case e la strada, senza parcheggi, parzialmente fatiscente, mancava anche, fino a qualche tempo fa, di spazi sufficienti per l'allestimento delle camerate destinate al ricovero degli ammalati;

che recentemente, con una scelta assurda, la regione Marche ha proceduto alla costruzione di una nuova ala e, data la mancanza di spazio, appare quasi certo che non siano state rispettate le disposizioni della legge sismica nelle distanze dagli edifici vicini e dalla strada (rapporto altezza edificio-distanza dalla strada), creando in tal modo un potenziale gravissimo pericolo sia per gli ammalati ricoverati, sia per gli abitanti degli edifici limitrofi, sia per coloro che transitano per la strada;

che nonostante la costruzione della nuova ala la struttura è tutt'ora inadeguata e non funzionale;

che anche le attrezzature non appaiono rispondenti ai requisiti previsti: la sala operatoria di chirurgia sarebbe provvista di parere igienico-sanitario che la dichiarerebbe non idonea;

che gli impianti elettrici non hanno ottenuto tutti i prescritti pareri e collaudi previsti dalla legge 1° marzo 1968, n. 186, e dal decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547;

che l'ospedale di Pergola, viceversa, è costituito da un edificio di recentissima costruzione (completato nel 1984) e di modernissima concezione;

che esso sorge in un luogo leggermente sopraelevato, appena fuori dal centro abitato, raggiungibile dalla strada statale n. 424 (Marotta-Pergola-Cagli) attraverso uno svincolo di alcune centinaia di metri;

che tutto è stato preparato secondo le più moderne regole della sicurezza, dell'igiene e della funzionalità;

che la sala operatoria costituisce uno dei fiori all'occhiello dell'ospedale;

che il costo dell'ospedale è stato di circa 15 miliardi nel 1984;

che la costruzione della nuova ala di Cagli, costata miliardi, poco aggiunge alla funzionalità di quella struttura e forse ne pregiudica la sicurezza;

che l'ospedale di Pergola, anche all'epoca della costruzione dell'ala di Cagli, aveva un intero piano (il secondo) completamente libero ed utilizzabile;

che la vallata del Metauro è servita da ben quattro ospedali poco distanti tra loro (Fano, Urbino, Fossombrone, Cagli) collegati tra loro da una moderna superstrada, mentre la parallela valle del Cesano, di pari lunghezza, dotata di una pessima viabilità, dopo la chiusura degli ospedali di Mondolfo, Corinaldo, Mondavio può contare solo nel nuovo ospedale di Pergola;

che il moderno ospedale di Pergola, unico della vallata, sarebbe destinato alla disattivazione, lasciando senza alcun presidio la popolazione dell'intera vallata,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti e orientamenti intenda assumere il Ministro in indirizzo, di concerto con la regione Marche, per assicurare agli abitanti della valle del Cesano l'assistenza ospedaliera più adeguata ed il concreto utilizzo dell'ospedale di Pergola.

(4-01150)

SAPORITO. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Premesso:

che lo stato di vetustà della viabilità stradale di Orvieto deriva dal fatto che essa risale alla situazione di 130 anni fa, quando fu realizzata la Nuova Cassia (strada statale Umbro-Casentinese) il cui tracciato prevede ancora il passaggio nel centro storico di Orvieto;

che le strade ai piedi della rupe orvietana, di competenza provinciale, attraversano centri abitati molto popolosi;

che l'Autostrada del Sole ha letteralmente consumato la vallata del Paglia;

che la costruzione della ferrovia Roma-Firenze e della direttissima non ha previsto nemmeno un minimo intervento dell'ANAS per realizzare nuovi svincoli e tangenziali in grado soprattutto di allontanare il traffico pesante dai centri abitati di Orvieto e del suburbio;

che tale situazione, oltre a creare disagi alla comunità orvietana, crea anche oggettive difficoltà allo svolgersi di una moderna attività produttiva, con gravi ripercussioni sulla possibilità di uno sviluppo equilibrato dell'area orvietana, che ha grandi potenzialità proprio per la sua posizione centrale rispetto a vasti bacini di utenza;

che la presenza di grandi infrastrutture, in mancanza di interventi di armonizzazione con il territorio, fa soffrire, anziché sviluppare, la comunità,

l'interrogante chiede di sapere come il Governo intenda affrontare tali disagi e quali interventi intenda urgentemente predisporre per gli obiettivi sopraccennati, in maniera da agevolare le potenzialità produttive ed economiche dell'area orvietana.

(4-01151)

MOLINARI, CANNARIATO, MANCUSO, ROCCHI, MAISANO GRASSI. - *Ai Ministri della difesa e della sanità.* - Premesso:

che la Fraternità di misericordia consolazione di Mascalucia (Catania) risulta essere ente convenzionato con il Ministero della difesa per l'accoglimento di obiettori di coscienza in servizio civile;

che tale ente, presso cui svolgono servizio civile attualmente sei obiettori, risulta essere responsabile tale Francesco Seminara;

che agli interroganti risulta che il suddetto Francesco Seminara si sarebbe reso responsabile di una gravissima e prolungata serie di infrazioni e irregolarità nella gestione del servizio civile, con risvolti non solo di carattere amministrativo, e che dovrebbero portare all'immediata risoluzione della convenzione, ma anche con risvolti penali;

che il Seminara userebbe apostrofare ed intimidire gli obiettori in servizio civile con frasi quali «ti rovino», «ti faccio morire», «ti trasferisco entro oggi o ti faccio andare via a pezzi», ed altre amenità del genere;

che il responsabile legale dell'ente avrebbe utilizzato gli obiettori durante la campagna elettorale per farsi propaganda personale, oltre a costringerli a raccogliere i voti di preferenza e di lista il giorno dello spoglio delle schede;

che gli obiettori sarebbero stati costretti, durante l'orario di servizio, a partecipare alla ristrutturazione della ex sede legale dell'ente (sita in piazza Dante Alighieri 16 a Mascalucia) in modo da trasformarla in negozio per alimentari surgelati, negozio gestito ovviamente dall'ineffabile Seminara e dal segretario dell'ente stesso;

che gli obiettori sarebbero stati utilizzati per un volantinaggio promozionale a favore di tale negozio di surgelati;

che gli obiettori sarebbero stati svegliati all'una e mezza di notte per spostare, causa corto circuito, frigoriferi e merce del negozio suddetto;

che la sede dell'ente, l'autoparco e gli alloggi degli obiettori sono stati trasferiti, non si sa quanto legalmente, da piazza Dante Alighieri 16

(ormai negozio di surgelati) all'ex macello comunale, sito in viale Alcide De Gasperi;

che gli obiettori sarebbero stati ovviamente utilizzati come muratori, carpentieri, pittori, aiuto idraulico, eccetera, per tale ristrutturazione: sta di fatto che tali locali sarebbero infestati dai topi, ed inoltre essi mancano di acqua calda e nessuna porta separa i servizi igienici dalle camere da letto degli obiettori;

che il cortile del locale sarebbe invaso dalla sporcizia e l'acqua non è potabile, tanto da costringere gli obiettori ad approvvigionarsi presso le fontane pubbliche;

che gli obiettori sarebbero inoltre costretti a coabitare con non meglio definiti «volontari» dell'ente stesso, che invece utilizzano a loro vantaggio gli alloggi degli obiettori;

che gli obiettori sono costretti a turni di lavoro di sedici ore giornaliere e non è mai stata fonita loro l'opportunità di essere addestrati al primo soccorso, attività che dovrebbe essere quella principale di servizio;

che il vitto fornito sarebbe scarsissimo: ad esempio dal 13 aprile al 5 maggio 1992 ai sei obiettori sono stati forniti 1400 grammi di carne complessivamente;

che dal marzo al maggio del 1992 gli effetti lettereschi sarebbero stati cambiati una sola volta;

che il Seminara si vanterebbe di avere conoscenze in alto loco, tanto è vero che l'USL competente non avrebbe mai compiuto sopralluoghi per verificare come i locali, che dovrebbero ospitare non solo gli obiettori in servizio ma anche una struttura di soccorso medico, siano insalubri ed infestati dai topi;

che dal 15 al 22 agosto gli obiettori sarebbero stati lasciati completamente soli, mentre il Seminara e i cosiddetti «volontari» se ne sono andati in ferie: agli obiettori sarebbe stato «ordinato» di comunicare a chi eventualmente chiedeva l'ambulanza che la stessa era «fuori servizio»;

che gli obiettori sarebbero stati obbligati ad effettuare con l'ambulanza trasporti di persone già decedute;

che il Seminara risulterebbe intrattenere ottimi rapporti con ufficiali e sottufficiali del distretto militare di Catania, che sarebbe sempre stato molto comprensivo di fronte alle timide denunce degli obiettori in servizio, informando delle stesse il denunciato e non prendendo alcun provvedimento;

che gli interroganti, che di fronte a quanto sino ad ora esposto si riservano di interessare direttamente le autorità giudiziarie, sono a conoscenza del fatto che gli obiettori di coscienza in servizio civile presso la Fraternità di misericordia consolazione di Mascalucia hanno chiesto alla Direzione generale della leva l'immediato trasferimento ad altro ente, oltre a denunciare alla stessa quanto indicato precedentemente in premessa,

si chiede di sapere:

se quanto indicato in premessa risponda al vero;

quali provvedimenti si intenda prendere per l'immediata revoca della convenzione dell'ente indicato in premessa;

chi sia responsabile dell'apertura della convenzione medesima ed in particolare quali appartenenti alle Forze armate abbiano verificato l'esistenza dei presupposti necessari per l'apertura della convenzione;

quali provvedimenti si intenda prendere nei loro confronti;

quali ufficiali e sottufficiali del distretto militare di Catania siano preposti alla gestione del servizio civile e per quale ragione avrebbero deciso di non intervenire in una situazione del genere, denunciata dagli obiettori in servizio, avvisando invece il Seminara delle denunce stesse;

quali provvedimenti si intenda prendere nei loro confronti;

per quali ragioni le autorità sanitarie non siano intervenute per impedire che un'associazione come quella gestita dal Seminara si occupi del soccorso ad ammalati, date le incredibili condizioni igieniche in cui opererebbe, ampiamente descritte in premessa, e cosa si intenda fare per porre rimedio a tale ingiustificabile omertà.

(4-01152)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00206, dei senatori Manzini e Zoso, sul rinnovo del contratto di lavoro del personale docente e non docente della scuola.

